



## COMUNICATO

Fim Fiom Uilm, nell'ambito della vertenza aperta con Fincantieri, hanno indetto nella giornata odierna una manifestazione unitaria con un corteo che ha attraversato le vie principali della città per recarsi nel palazzo del Governo, con una delegazione che è stata ricevuta dal Prefetto. In quella sede le hanno espresso le loro argomentazioni che stavano alla base dello sciopero. Alla fine della riunione un piccolo gruppo di persone ha chiesto alla Uilm di rappresentare la posizione espressa in sede prefettizia. Tutto ciò non è stato possibile in quanto, in modo vergognoso e strumentale, è stato impedito al Segretario generale Uilm Antonio Apa di spiegare quanto da loro richiesto. Ancora una volta a Genova una manifestazione unitaria, figlia di un atteggiamento puramente strumentale e privo di qualsiasi regola democratica, viene stravolta da un manipolo fazioso di lavoratori. La Uilm condanna questo atteggiamento ostile che vuole prevaricare le idee e le opinioni della nostra Organizzazione a favore delle proprie. Non saranno pochi faracinosi a tapparci la bocca. Cercheremo in tutti i modi di fare sindacato poiché questo è il nostro mestiere; tutelando i lavoratori come abbiamo sempre fatto in passato e continueremo a farlo in futuro.

Genova, 29 aprile 2015.

**La Segreteria prov.le UILM**

# Fincantieri: Apa (Uilm), manifestazione Genova rovinata da pochi facinorosi

 adnkronos Adnkronos News - 14 ore fa

- 
- 
- 
- 
- 

Roma, 29 apr. (AdnKronos) - Una manifestazione unitaria rovinata da un manipolo fazioso di lavoratori. A denunciarlo è la Uilm di Genova, che, in una nota, riferisce quanto è avvenuto oggi nel capoluogo ligure. "Fim Fiom Uilm, nell'ambito della vertenza aperta con Fincantieri, hanno indetto nella giornata odierna una manifestazione unitaria con un corteo che ha attraversato le vie principali della città per recarsi nel palazzo del Governo, con una delegazione che è stata ricevuta dal Prefetto. In quella sede le hanno espresso le loro argomentazioni che stavano alla base dello sciopero".

"Alla fine della riunione - prosegue la Uilm - un piccolo gruppo di persone ha chiesto alla Uilm di rappresentare la posizione espressa in sede prefettizia. Tutto ciò non è stato possibile in quanto, in modo vergognoso e strumentale, è stato impedito al Segretario generale Uilm Antonio Apa di spiegare quanto da loro richiesto".

"Ancora una volta a Genova una manifestazione unitaria, figlia di un atteggiamento puramente strumentale e privo di qualsiasi regola democratica, viene stravolta - sottolinea la Uilm genovese - da un manipolo fazioso di lavoratori. La Uilm condanna questo atteggiamento ostile che vuole prevaricare le idee e le opinioni della nostra Organizzazione a favore delle proprie. Non saranno pochi faracinosi a tapparci la bocca. Cercheremo in tutti i modi di fare sindacato poiché questo è il nostro mestiere; tutelando i lavoratori come abbiamo sempre fatto in passato e continueremo a farlo in futuro".

**CENTRO BLOCCATO IERI****Fincantieri sciopera  
Ma il cantiere  
non chiude e la Uilm  
non può parlare**

■ La coreografia è stata quella classica dei cortei: petardi, fumogeni, cori e proteste contro il governo e l'azienda. E, come sempre in queste situazioni, fin dalle prime ore della mattina è andato il tilt il traffico in città, bloccato dal corteo che dalla Direzione Navi Militari di via Cipro ha raggiunto la prefettura, attraversando tutto il centro.

Lo sciopero era unitario di tutte e tre le confederazioni dei metalmeccanici, ma ad essere particolarmente *caldi* sono stati i delegati della Fiom, veri protagonisti del corteo. E gli animi si sono surriscaldati a tal punto che, quando un gruppo di persone ha chiesto al segretario provinciale della Uilm Antonio Apa di riferire su quanto concordato nell'incontro col prefetto, al capo dei metalmeccanici Uil è stato impedito di parlare. Con conseguente, durissima, reazione: «Ancora una volta a Genova una manifestazione unitaria, viene guastata da una protesta figlia di un atteggiamento puramente strumentale e privo di qualsiasi regola democratica, stravolta da un manipolo fazioso di lavoratori. Un atteggiamento ostile che vuole prevaricare le nostre idee. Ma non saranno pochi facinorosi a tapparci la bocca e continueremo a fare sindacato tutelando i lavoratori senza altri fini, come abbiamo sempre fatto».

Soprattutto, si pone l'accento sulle parole dell'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono, che rendono abbastanza surreali alcuni aspetti dello sciopero di ieri, a parte quelli sull'integrativo aziendale: «Nessuno ha mai detto che il cantiere di Riva Trigoso sarebbe stato chiuso» ha spiegato Bono, aggiungendo: «Io rispetto tutto, mi chiedo quale significato possa avere il fatto che i sindaci della Val Petronio, lembo di territorio del Tigullio, marcino alla testa dei lavoratori di un'azienda che impiega oltre 21 mila dipendenti diretti in quattro continenti del mondo, nel quale ogni giorno si confronta. Abbiamo posto il problema della produttività, che tutti i sindacati ammettono esistere all'interno di Fincantieri, ma c'è chi dice che essa non vada recuperata con l'olio di gomito. E allora in quale modo?». Bella domanda.

**Massimiliano Lussana**